



# Regione Umbria

Giunta Regionale

## DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE

### Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

ALLEGATO EMISSIONI

Repertorio: 17/2024

**Autorizzazione ai sensi dell'Art. 269 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, per le emissioni in atmosfera derivanti da stabilimento per attività di produzione di pavimenti in legno, ubicato in Comune di Torgiano (PG), Zona Industriale, Loc. Miralduolo, della ditta MARGARITELLI S.p.A., con sede legale in Comune di Torgiano (PG), Zona Industriale, Loc. Miralduolo.**

### PREMESSE

#### Visto

che il SUAPE del Comune di Torgiano ha trasmesso al prot. n. 223136 del 05/10/2022 della Regione Umbria, l'istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 6 del 08/05/2015 della ditta Margaritelli SpA con sede legale e stabilimento in fraz. Miralduolo, nel Comune di Torgiano (PG)

#### Viste:

- la D.D. n. 4146 del 05/05/2021 della Regione Umbria per attività di lavorazione meccanica dei metalli;
- la D.D. n. 10714 del 29/10/2021 della Regione Umbria per attività di lavorazione e verniciatura del legno;

**Considerato** il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni e termine della messa a regime degli impianti;

**Considerata** la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n. 241/1990, convocata dalla Regione Umbria;

**Considerato**, il parere del Comune di Torgiano, fornito in sede riunione della Conferenza di Servizi;

**Ritenuto** di far riferimento per la valutazione dei limiti di emissione alle disposizioni del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, del D.Lgs. 13/08/2010 n. 155, nonché a precedenti autorizzazioni rilasciate in ambito regionale per impianti simili;

## DESCRIZIONE ATTIVITA':

- nello stabilimento oggetto del presente atto ha luogo l'attività di fabbricazione di parquet prefinito multistrato, mediante le fasi di seguito schematicamente descritte:
  - realizzazione del supporto in multistrato di betulla mediante operazioni di sezionatura, incisione longitudinale e calibratura;
  - preliminare essiccazione del legno nobile di provenienza extraeuropea approvvigionato in frise/quadrotti;
  - troncatura, calibratura e rettifica dei semilavorati in legno nobile in formato di lamelle;
  - incollaggio delle lamelle in legno nobile su supporto in legno multistrato con colla vinilica bicomponente a tenore nullo di COV e successiva pressatura a caldo del manufatto;
  - calibratura e verniciatura a rullo con pittura acrilica/olio di pannelli multistrato ovvero liste di parquet semilavorato;
  - calibratura e sezionatura trasversale in liste dei pannelli multistrato ("distacco");
  - finitura (squadatura e scorniciatura) delle liste;
- la Ditta effettua attività di recupero energetico dai rifiuti speciali non pericolosi appartenenti alla tipologia 6, "Rifiuti della lavorazione del legno e affini trattati", di cui all'Allegato 2, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e successive modifiche ed integrazioni, sottoposti a procedura semplificata ai sensi dell'art. 214 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
- il recupero energetico di cui al paragrafo precedente è effettuato mediante n. 2 impianti di combustione (caldaia Mawera e La Nuova Valmaggi), connessi, rispettivamente, ai punti di emissione E21 ed E22 ed utilizzati per riscaldamento delle succitate celle di essiccazione, presse di incollaggio e per riscaldamento civile;
- nel punto di emissione E1 sono convogliate le emissioni atmosferiche captate dagli impianti per calibratura dei pannelli di supporto in multistrato di betulla, apparecchiature facenti parte della linea di verniciatura con pittura acrilica UV;
- nel punto di emissione E2 sono convogliate le emissioni atmosferiche captate dagli impianti per carteggiatura e spazzolatura dei pannelli multistrato verniciati, apparecchiature facenti parte della linea di verniciatura con pittura acrilica UV;
- nel punto di emissione E3 sono convogliate le emissioni atmosferiche captate dai forni di reticolazione U.V., apparecchiature facenti parte della linea di verniciatura con pittura acrilica UV e dalla linea verniciatura ad olio;
- nel punto di emissione E4 sono convogliate le emissioni atmosferiche captate dai forni di reticolazione U.V., apparecchiature facenti parte della linea di verniciatura con pittura acrilica UV;
- nel punto di emissione E6 sono convogliate le emissioni atmosferiche captate dagli impianti per taglio, calibratura ed incisione longitudinale dei pannelli di supporto in multistrato di betulla, apparecchiature facenti parte della Linea compensati;
- nel punto di emissione E7 sono convogliate le emissioni atmosferiche captate dagli impianti per calibratura e rettifica delle lamelle di legno nobile;
- nel punto di emissione E8 sono convogliate le emissioni atmosferiche captate dall'impianto di sezionatura in liste dei pannelli di parquet multistrato, apparecchiatura facente parte della Linea di distacco e dall'impianto per incisione dei pannelli di supporto in multistrato di betulla, apparecchiatura facenti parte della linea di incollaggio Plank;
- nei punti di emissione E10 ed E11 sono convogliate le emissioni atmosferiche captate dagli impianti per squadatura e scorniciatura delle liste (linee Gabbiani);

- le emissioni E12 ed E18 sono connesse ad carico pneumatico degli scarti della lavorazione meccanica del legno in sili di stoccaggio temporaneo;
- nel punto di emissione E13 sono convogliate le emissioni atmosferiche captate da spalmatrice a rullo della linea di incollaggio Plank;
- nel punto di emissione E14 sono convogliate le emissioni atmosferiche captate da postazione per eventuale stuccatura manuale di nodi e spaccature presenti sulla superficie delle lamelle in legno nobile, operazione effettuata a valle della linea di incollaggio Plank;
- nel punto di emissione E15 sono convogliate le emissioni atmosferiche captate dall'impianto per incisione dei pannelli di supporto in multistrato di betulla apparecchiature facente parte della Linea di incollaggio n. 3;
- nel punto di emissione E17 sono convogliate le emissioni atmosferiche captate dall'impianto per calibratura dei pannelli di supporto in multistrato di betulla, apparecchiatura facente parte della linea di verniciatura ad olio;
- l'emissione E19 è connessa ad alimentazione pneumatica di linea per bricchettatura degli scarti della lavorazione meccanica del legno ovvero delle caldaie connesse ai punti di emissione E21 ed E22;
- nel punto di emissione E20 sono convogliate le emissioni atmosferiche captate dalle celle di essiccazione del legno nobile di provenienza extraeuropea;
- nel punto di emissione E25 sono convogliate le emissioni atmosferiche captate dall'impianto di per calibratura delle liste, apparecchiatura facente parte della Linea di distacco;
- nel punto di emissione E27 sono convogliate le emissioni atmosferiche captate dagli impianti per carteggiatura e spazzolatura dei pannelli multistrato verniciati, apparecchiature facenti parte della linea di verniciatura ad olio;
- il punto di emissione E28 è connesso a forno di essiccazione con aria calda, apparecchiatura facente parte della linea di verniciatura ad olio;
- nel punto di emissione E29 sono convogliate le emissioni atmosferiche captate da apparecchiatura troncatrice per preparazione di campionature del prodotto finito;
- il punto di emissione E30 è connesso a forno U.V. per reticolazione dello stucco applicato in postazione connessa a succitato punto di emissione E14;
- nel punto di emissione E31 sono convogliate le emissioni atmosferiche captate da postazioni di saldatura ubicate nel reparto Officina meccanica;
- il punto di emissione E32 è connesso a laboratorio di ricerca e sviluppo;
- nel punto di emissione E33 sono convogliate le emissioni atmosferiche captate da Linea di incollaggio n. 3;
- con comunicazione del 19/11/2008, il Gestore faceva presente che, in relazione a specifiche caratteristiche del processo produttivo, non era stato possibile provvedere alla captazione localizzata delle emissioni di composti organici volatili in corrispondenza dei rulli spalmatori delle n. 2 linee di verniciatura installate in stabilimento, in tal senso giustificando la rilevante presenza di composti organici volatili nelle emissioni E1, E2, E17 ed E27, nominalmente connesse a lavorazioni meccaniche di calibratura e rettifica di manufatti in legno, effettuate a monte ed a valle dei succitati processi di applicazione di prodotti vernicianti;
- l'emissione E20, connessa ad essiccazione di legno vergine, in relazione alla sostanziale assenza di inquinanti, può essere considerata scarsamente significativa;
- l'emissione E32, relativa a Laboratorio Ricerca e Sviluppo, non è soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'Art. 272, comma 1 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 (rif. Allegato IV, parte I, lett. jj), ove non vengano emesse sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dall'allegato I alla Parte quinta del medesimo decreto.

- il Gestore ha adottato un Manuale di gestione del Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni (SME) in cui si trovano definiti:
  - il principio di misura degli analizzatori e le relative caratteristiche tecniche;
  - i criteri di validazione dei valori elementari acquisiti e dei valori medi semiorari e giornalieri calcolati;
  - le procedure di gestione delle operazioni di calibrazione automatica, ove prevista;
  - la periodicità delle verifiche di competenza del gestore ai sensi nell'Allegato VI alla Parte quinta del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, p.to 4 (operazioni di calibrazione strumentale e determinazione in campo della curva di correlazione per analizzatori con misura indiretta);
  - le procedure di gestione delle segnalazioni di allarme e delle anomalie provenienti dalle varie apparecchiature componenti lo S.M.E.;
  - il formato delle tabelle per l'archiviazione dei dati rilevati;
  - le modalità operative e le tempistiche degli interventi manutentivi programmati e straordinari della strumentazione di misura;
- le prescrizioni inerenti alla gestione delle misurazioni in continuo delle emissioni atmosferiche di cui al punto precedente, prevedevano inoltre che:
  - il Gestore dovesse conservare e tenere a disposizione dell'Autorità di controllo, gli archivi dei dati rilevati dal Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni, su supporto informatico, per un periodo minimo non inferiore a cinque anni;
  - il Gestore dovesse provvedere alla redazione di tabelle riepilogative dei dati acquisiti dal Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni in formato idoneo per il confronto con i valori limite ed alla relativa trasmissione alla Provincia di Perugia – Area Ambiente e Territorio - Servizio Gestione e Controllo Ambientale e all'A.R.P.A. Sezione Territoriale di Perugia, Distretto di Perugia, con le seguenti scadenze:
    - a) entro 24 ore nel caso di superamento dei limiti di legge;
    - b) semestralmente in tutti gli altri casi;
  - le tabelle riassuntive relative a ciascun mese dovessero essere predisposte entro il quinto giorno del mese successivo e tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo a partire dalla stessa data;
  - il Gestore dovesse istituire un quaderno di manutenzione del Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni conforme allo schema esemplificativo riportato in appendice 3 all'Allegato VI alla Parte quinta del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, in cui saranno registrate le relative operazioni di manutenzione periodica e straordinaria;
- Il Gestore intende:
  - o dismettere le lavorazioni collegate ai punti di emissione E6, E18 ed E30;
  - o modificare la portata dei punti di emissione E7, E8, E10, E12, E29;
  - o spostare in altra area dello stabilimento il silo di stoccaggio trucioli connesso al punto di emissione E19;
  - o modificare le lavorazioni connesse ai punti di emissione E1 ed E17;
  - Installare:
    - o un nuovo impianto di calibratura legno, connettendo le emissioni inquinanti derivanti dalle macchine calibratrice e spazzolatura linea distacco e calibratrice linea stuccatura, al nuovo punto di emissione denominato E26, il punto di emissione E25 che sarà utilizzato in maniera sporadica in sostituzione del E26;

- una nuova cabina di verniciatura a spruzzo connettendo le emissioni inquinanti al nuovo punto di emissione denominato E34;
- un nuovo impianto per il trattamento di fumigazione di legno con ammoniacca anidra, connettendo le emissioni inquinanti al nuovo punto di emissione denominato E35;
- la Ditta esercita l'attività n. 10, "Rivestimento delle superfici di legno", di cui alla parte III dell'Allegato III alla parte V del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
- in relazione ai dati forniti dalla Ditta, il consumo massimo teorico di solvente relativo all'attività n. 10, sopra citata, è pari a 75,3 tonnellate/anno, superando il rispettivo valore di soglia di consumo, di cui alla parte III dell'Allegato III alla parte V del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
- ai fini del presente atto, l'attività di stuccatura del legno di cui sopra viene considerata come attività tecnicamente connessa con l'attività di verniciatura del legno;

## **PRESCRIZIONI**

- a) **al rispetto dei valori limite per le emissioni convogliate, indicati nel quadro riassuntivo in Allegato 1;**
- b) **al rispetto del valore limite per l'emissione diffusa di composti organici volatili, relativo all'attività n. 10, "Rivestimento delle superfici di legno", di cui alla parte III dell'allegato III al D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, indicato nel quadro riassuntivo, in Allegato 1), nonché dell'emissione totale annua autorizzata per la stessa attività;**
- c) **alla realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici agli atti del Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali della Regione Umbria e della relativa Conferenza di Servizi;**
- d) **fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, dei controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla corretta tenuta del registro per gli impianti soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;**
- e) **prescrizioni di carattere generale:**
  - e.1 la Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, nuovi e/o oggetto di modifica dovrà darne comunicazione alla Regione Umbria - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Perugia e al Sindaco del Comune di Torgiano;
  - e.2 la messa a regime degli impianti dovrà avvenire dopo non oltre 30 giorni dalla relativa data di messa in esercizio;
  - e.3 le date in cui verranno effettuati i monitoraggi di competenza del gestore dovranno essere preventivamente comunicate alla Regione Umbria - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Perugia;
  - e.4 i valori di emissione, espressi in flusso di massa e in concentrazione, dovranno essere misurati nelle condizioni di esercizio più gravose;
  - e.5 la concentrazione degli inquinanti deve essere riferita alle condizioni normali,  $T = 0^{\circ}\text{C}$  ( $273^{\circ}\text{K}$ ),  $P = 1 \text{ atm}$  ( $101,3 \text{ kPa}$ ), previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;

- e.6 la Ditta, entro 15 giorni dall'effettuazione delle misure, dovrà trasmettere le certificazioni analitiche, redatte, fino alla predisposizione di specifica modulistica da parte dell'autorità competente, secondo la D.G.R. n. 9480 del 24/12/1996, alla Regione Umbria - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Perugia;
- e.7 la sezione di sbocco dei camini dovrà superare di almeno 1 metro la linea di colmo del tetto; per le emissioni che generano comprovati fenomeni di molestia, in particolare, la sezione di sbocco dovrà di norma superare di almeno 3 metri la linea di colmo del tetto e comunque 1 metro la linea di colmo del tetto di ogni edificio nel raggio di 30 metri;
- e.8 i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti gassosi dovranno essere provvisti di idonei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento;
- e.9 le caratteristiche, il posizionamento ed il numero minimo dei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento delle emissioni dovranno essere conformi a quanto stabilito nelle norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 e loro successive modificazioni;
- e.10 le prese di campionamento di cui sopra dovranno essere previste anche a monte di eventuali sistemi di abbattimento delle emissioni;
- e.11 l'accessibilità ai punti di misura dovrà essere tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro; in particolare la piattaforma di lavoro per il campionamento delle emissioni dovrà soddisfare i requisiti di cui alla norma UNI 13284-1:2003 e successive modificazioni;
- e.12 la data, l'orario e i risultati delle misure effettuate alle emissioni dovranno essere annotati sul registro di cui al punto c), foglio B, ai fini dei monitoraggi previsti dall'art. 269, comma 4 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
- e.13 qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento dovuta a manutenzione o guasto, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la tempestiva sospensione delle lavorazioni interessate per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti;
- e.14 il Gestore è comunque tenuto ad informare la Regione Umbria e l'Area Dipartimentale Arpa Umbria competente in merito ai succitati casi di interruzione dell'attività produttiva entro le successive otto ore;
- e.15 Il Gestore che, nel corso del monitoraggio di propria competenza, accerti la non conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti deve procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile; le medesime difformità devono essere da costui specificatamente comunicate all'Autorità competente per il controllo entro 24 ore dall'accertamento;
- e.16 il Gestore dovrà definire procedure ed istruzioni operative documentate rispetto alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento; in particolare l'elenco degli organi e dei componenti da controllare e/o sostituire e la frequenza del controllo e/o della sostituzione dovranno trovare corrispondenza nelle indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto nel relativo manuale d'istruzione, d'uso e manutenzione (che dovrà essere sempre tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo);
- e.17 le procedure e le istruzioni operative di cui al precedente paragrafo dovranno essere riferite anche ai sistemi automatici di pulizia degli elementi filtranti relativi ai dispositivi di abbattimento per materiale particolato a setto fibroso mediante es. scuotimento

- meccanico, pulizia ad aria in senso inverso (reverse-flow), pulizia con impulsi di aria compressa (reverse- pulse o reverse-jet);
- e.18 i sistemi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso dovranno essere provvisti di dispositivi deputati al controllo del corretto funzionamento in grado di rilevare l'intasamento e/o la rottura tramite registrazione del valore della pressione differenziale a monte e a valle dell'elemento filtrante e di segnalare adeguatamente brusche cadute della pressione differenziale dovute alla rottura del filtro;
- e.19 gli interventi relativi alle attività di manutenzione degli impianti di abbattimento, dovranno essere annotati nel registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato dall'Autorità competente, il giorno stesso dell'interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento;
- e.20 la Ditta, al fine di dimostrare la conformità degli impianti ai valori limite per l'emissione diffusa di composti organici volatili ed all'emissione totale annua autorizzata, dovrà elaborare, con la periodicità stabiliti nel presente atto, un piano di gestione dei solventi, ai sensi della parte I dell'Allegato III alla parte V del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152, per le attività soggette allo stesso decreto;
- e.21 i consumi delle materie prime, la quantità dei prodotti ovvero dei preparati recuperati per riuso ma non per riutilizzo nel processo, dichiarati ai fini dell'elaborazione del piano di gestione dei solventi, dovranno trovare riscontro nei dati della contabilità di magazzino, relativi al periodo di riferimento, ovvero nell'elenco delle rimanenze iniziali e finali e nelle fatture, relativi al pertinente esercizio amministrativo;
- e.22 il contenuto di solvente delle materie prime, dovrà trovare riscontro nelle relative schede tecniche ovvero in misurazione analitica;
- e.23 la quantità di solventi organici recuperata e riutilizzata nel processo, dichiarata ai fini dell'elaborazione del piano di gestione dei solventi, dovrà trovare riscontro in una serie organizzata di registrazioni, aggiornata in relazione ad ogni operazione di recupero e riutilizzo del solvente, con riferimento alle date ed ai quantitativi relativi;
- e.24 la quantità dei rifiuti, dichiarata ai fini dell'elaborazione del piano di gestione dei solventi, dovrà avere riscontro nel registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152;
- e.25 il piano di gestione dei solventi di cui sopra, verrà formulato sulla base di misurazioni della concentrazione dei composti organici volatili negli scarichi gassosi, negli scarichi idrici, in entrambi i casi, in uscita ed ingresso ad eventuali sistemi di abbattimento, nei rifiuti smaltiti, nei prodotti finiti, ed in ogni altra forma di output, contemplata alla parte V dell'Allegato III alla parte quinta del D. Lgs. 3/04/2006 n.152;
- e.26 la frequenza e la numerosità delle stesse misurazioni dovranno essere tale da esprimere, in modo completo, la modalità di gestione dei solventi, per l'attività in oggetto, in funzione delle caratteristiche degli impianti e delle relative condizioni operative;
- e.27 la Ditta, dovrà trasmettere il piano di gestione dei solventi, redatto secondo la D.G.R. n. 334 del 27/03/2012 della Regione Umbria, alla Regione Umbria - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Perugia, entro 30 giorni dalla scadenza del periodo cui il piano stesso è riferito;
- e.28 i punti di emissione dovranno essere contraddistinti mediante opportuna cartellonistica;

**f) prescrizioni specifiche:**

- f.1** entro 15 giorni dalla data fissata per la messa a regime, la Ditta dovrà effettuare almeno 2 misure ai punti di emissione E1, E14, E17, E26, E34 ed E35 nell'arco di 10 giorni;
- f.2** successivamente, i monitoraggi dovranno essere effettuati a cura del Gestore con periodicità annuale per i punti di emissione E1, E2, E3, E4, E7, E8, E10, E11, E12, E13, E14, E17, E19, E26, E27, E28, E29, E34 ed E35;
- f.3** sui punti di emissione E21 ed E22 il Gestore dovrà effettuare:
- il monitoraggio in continuo del monossido di carbonio, ivi compresi i parametri di processo tenore di ossigeno, temperatura, pressione, tenore di vapor acqueo, portata volumetrica degli effluenti gassosi ed inoltre della temperatura dei gas all'interno della camera di combustione ed del tenore volumetrico di ossigeno all'uscita della camera stessa;
  - misurazioni periodiche semestrali, rispetto agli inquinanti polveri, S.O.V., acido cloridrico, acido fluoridrico, ossidi di zolfo, ossidi di azoto;
  - misurazioni periodiche annuali, rispetto agli inquinanti diossine e furani (PCDD + PCDF) e idrocarburi policiclici aromatici (IPA);
- f.4** per l'effettuazione degli autocontrolli periodici devono essere seguiti i seguenti metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati:

Polveri		EN 13284-1:2017
S.O.V.	esprese come C.O.T.	UNI EN 12619:2013
Formaldeide		NIOSH 2016:2003
Ammoniaca		UNI EN ISO 21887
Isocianati		OSHA 5002
Monossido di carbonio		UNI EN 15058:2006
Ossidi di azoto	espressi come NO <sub>2</sub>	UNI EN 14792:2006
Ossidi di zolfo	espressi come SO <sub>2</sub>	UNI EN 14791:2017
Acido cloridrico	espressi come HCl	UNI EN 1911:2010
Acido fluoridrico	espressi come HF	ISO 15713:2006
PCDD + PCDF	concentrazione totale calcolata come concentrazione tossica equivalente"	UNI EN 1948-1,2,3:2006
IPA		ISO 11338-1,2:2003
Ossigeno		UNI EN 14789:2006
Umidità		UNI EN 14790:2006
Pressione		UNI EN ISO 16911-1:2013
Temperatura		UNI EN ISO 16911-1:2013
Velocità e portata		UNI EN ISO 16911-1:2013

- f.5** per l'attività n. 10, "Rivestimento delle superfici di legno", di cui alla parte III dell'Allegato III alla parte quinta del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152, la Ditta dovrà elaborare con periodicità annuale, un piano di gestione dei solventi, riferito al periodo di un anno, secondo le modalità indicate in Allegato 3 alla D.G.R. n. 334 del 27/03/2012 della Regione Umbria;
- f.6** per la stessa attività, con la periodicità indicata al punto precedente, la Ditta dovrà registrare secondo le modalità indicate in Allegato 2 alla D.G.R. n. 334 del



**27/03/2012 della Regione Umbria, i consumi delle materie prime utilizzate e la relativa quantità di solventi organici immessa nel processo, ed eventualmente, la quantità di solventi organici recuperata e reimpressa nel processo;**

- f.7 in relazione a quanto riportato ai due precedenti paragrafi, la Ditta dovrà verificare la conformità degli impianti ai valori limite di emissione in quanto autorizzati, secondo le modalità indicate in Allegato 4 alla D.G.R. n. 334 del 27/03/2012 della Regione Umbria;**
- f.8 ai sensi dell'art. 275, comma 6 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152, l'emissione totale di solvente per l'attività n. 10, "Rivestimento delle superfici di legno", di cui alla parte III dell'Allegato III alla parte quinta dello stesso decreto, dovrà essere inferiore all'emissione totale annua, pari a 14,7 tonnellate/anno;**
- f.9 annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione degli impianti di abbattimento.**
- f.10 gli impianti di combustione per recupero energetico dagli scarti di legno appartenenti alla tipologia 6, di cui all'Allegato 2, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i., connessi ai punti di emissione E21 ed E22, dovranno:**
- essere attrezzati e gestiti in modo tale che i gas prodotti dall'incenerimento dei rifiuti siano portati, dopo l'ultima immissione di aria di combustione, in modo controllato ed omogeneo e anche nelle condizioni più sfavorevoli previste, ad una temperatura di almeno 850°C per almeno due secondi ed in presenza di un tenore volumetrico di ossigeno libero nei fumi umidi superiore al 6%;**
  - essere dotato di un sistema automatico che impedisca l'alimentazione di rifiuti nei seguenti casi:**
    - all'avviamento, finché non sia raggiunta la temperatura minima stabilita al paragrafo precedente;**
    - qualora la temperatura nella camera di combustione scenda al di sotto di quella minima stabilita al paragrafo precedente;**
    - essere provvisto di:**
      - bruciatore pilota a combustibile gassoso o liquido;**
      - alimentazione automatica del combustibile;**
      - regolazione automatica del rapporto aria/combustibile anche nelle fasi di avviamento;**
      - misurazione e registrazione in continuo nell'effluente gassoso del monossido di carbonio, del tenore volumetrico di ossigeno, della temperatura, della pressione e del tenore di vapore acqueo ed inoltre della temperatura dei gas all'interno della camera di combustione ed del tenore volumetrico di ossigeno all'uscita della camera stessa;**
- f.11 le ceneri estratte dall'impianto di combustione dovranno essere stoccate in contenitori chiusi a tenuta;**
- f.12 i sistemi di misura in continuo delle emissioni (SME) dovranno essere gestiti conformemente alle procedure di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152;**
- f.13 entro 6 mesi dal rilascio dell'atto autorizzativo, il Gestore dovrà provvedere a conformare il Manuale di Gestione secondo i criteri stabiliti nella "Guida tecnica per i gestori dei Sistemi di Monitoraggio in continuo delle Emissioni in atmosfera (SME)" rilasciata da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca sull'Ambiente);**
- f.14 ai fini della stesura del Manuale di Gestione di cui al punto precedente, il Gestore dovrà inoltre tenere presente che:**

- il sistema di controllo in continuo potrà essere fermato solo in caso di arresto totale dell'impianto di produzione in occasione ad es. di fermate straordinarie, adeguamenti tecnologici etc.;
- gli eventi di cui al punto precedente dovranno essere codificati in termini di procedure di gestione e di comunicazione, all'interno del Manuale di Gestione dello S.M.E.;
- la fermata dello S.M.E. potrà avvenire solo previa comunicazione alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Perugia, da effettuarsi a mezzo PEC;
- in nessun caso, durante fasi di fermata che si verificano tra un transitorio di arresto e il successivo avvio in periodi di esercizio, il sistema di controllo in continuo delle emissioni potrà cessare la sua funzione di monitoraggio delle emissioni;

f.15 ai fini dell'aggiornamento del Manuale di Gestione dello SME si potranno prendere a riferimento anche i contenuti della Linea guida ARPA Umbria approvata con Determinazione Dirigenziale - U.O.TECNICA - 2014/71 e s.m.i., scaricabile dal sito web dell'Agenzia;

f.16 la gestione di eventuali superamenti dei valori limite imposti sugli inquinanti monitorati in continuo e le relative procedure di comunicazione all'Autorità competente, dovranno essere conformi a quanto indicato nella succitata "Guida tecnica per i gestori dei Sistemi di Monitoraggio in continuo delle Emissioni in atmosfera (SME)" ed in particolare, al fine di garantire lo svolgimento dell'attività di verifica, il Gestore dovrà provvedere, entro 24 ore dall'evento, alla trasmissione dei seguenti dati:

- copia dei tabulati contenenti il riepilogo delle concentrazioni medie giornaliere ed orarie;
- copia dei tabulati contenenti il riepilogo dell'assetto di conduzione degli impianti;
- condizioni di esercizio degli impianti;
- situazione evidenziata;
- diario degli interventi attuati;
- esito degli interventi;

alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Perugia;

f.17 gli analizzatori in continuo (SME) dovranno garantire il monitoraggio delle emissioni durante i transitori di avvio e arresto dell'impianto;

f.18 nel caso in cui, a causa di anomalie di funzionamento riguardanti il sistema di misura in continuo delle emissioni, non possano essere acquisiti i dati concernenti uno o più inquinanti, dovranno essere adottate le seguenti modalità alternative di controllo:

- misura stimata, determinata dai dati storici di emissione riferiti a stati di funzionamento analoghi a quello in essere durante l'evento di guasto/malfunzionamento, ovvero da grandezze di processo (es. consumo di combustibile, energia prodotta etc.), correlabili ai dati momentaneamente non disponibili ed acquisite durante il verificarsi dell'evento di guasto/malfunzionamento;
- misura sostitutiva, ottenuta tramite misurazioni discontinue;

f.19 salvo diversa e motivata valutazione dell'Autorità competente, la "misura stimata" potrà essere utilizzata per un periodo non superiore alle 48 ore, oltre

il quale dovranno essere effettuate “misure sostitutive” con le seguenti modalità:

- ripetizione di una misurazione al giorno secondo i metodi di cui al punto 2.3 dell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152;
- f.20 il Gestore dovrà dare esaustiva descrizione delle procedure relative alle modalità alternative di controllo di cui al punto precedente, in specifica sezione del Manuale di Gestione dello S.M.E.;
- f.21 qualora il Gestore preveda che le misure in continuo di uno o più inquinanti non potranno essere effettuate o registrate per periodi superiori a 48 ore continuative, è tenuto ad informare tempestivamente la Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Perugia, mediante l'invio a mezzo PEC delle informazioni necessarie;
- f.22 il Gestore dovrà trasmettere i rapporti delle verifiche in campo di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Perugia, entro 15 giorni dalla relativa esecuzione;
- f.23 i dati dei monitoraggi in continuo delle emissioni dovranno essere trasmessi telematicamente tramite internet ad A.R.P.A. Umbria, secondo protocollo allo scopo definito dal Servizio Emissioni in Atmosfera e Impianti Produzione Energia della stessa Agenzia;
- f.24 ai fini di cui al punto precedente, il Gestore dovrà prendere contatti con il Servizio Emissioni in Atmosfera e Impianti Produzione Energia della stessa Agenzia;

## **CONDIZIONI**

**le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:**

- a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, comma 2;
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3, 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152;
- a seguito dei risultati delle misure effettuate;
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali.

**IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA**

**P.I. Gianluca Bonaccini**



**QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI****Allegato 1****Ragione Sociale MARGARITELLI S.p.A.****Unità Produttiva: Torgiano (PG) Miralduolo di Torgiano, Zona Ind.le**

Punto Emissione	Tipo emissione	Provenienza	N. attività Art. 275	Inquinante	Valore emissione	u.m.	Portata (Nm³/h)	Durata media nelle 24h (h/g)	Frequenza emissione (gg/a)	Temperatura (°C)	Dimensioni camino (m/m²)					Impianto abbattimento
											h	Sez.	dia	L1	L2	
E1	convogliata	Sezionatura, incisione, calibratura pannelli multistrato - Linea compensati Macchine lavorazione legno - falegnameria		Polveri	10	mg/Nm³	29.800	24	220	Ambiente	13,00	1,33	-	-	-	Filtro a maniche
					5 *											
E2	convogliata	Carteggiatura e spazzolatura pannelli verniciati - Linea verniciatura	10 Rivestimento delle superfici in legno	S.O.V.	25	mg/Nm³	33.000	16	220	Ambiente	6,00	1,18	-	-	-	Filtro a maniche
					5 *											
E3	convogliata	Forni reticolazione UV - Linea verniciatura. Linea verniciatura olio	10 Rivestimento delle superfici in legno	S.O.V.	50	mg/Nm³	10.500	16	220	Ambiente	6,00	-	0,80	-	-	
					Ozono	5										
E4	convogliata	Forni reticolazione UV - Linea verniciatura	10 Rivestimento delle superfici in legno	S.O.V.	50	mg/Nm³	15.400	16	220	Ambiente	6,00	-	0,80	-	-	
					Ozono	5										
E7	convogliata	Squadatura e scorniciatura listoni - Linea profilatura		Polveri	10	mg/Nm³	23.600	24	220	Ambiente	13,00	1,33	-	-	-	Filtro a maniche
					5 *											
E8	convogliata	Incisione pannelli - Linea incollaggio Sezionatura liste - Linea distacco.		Polveri	10	mg/Nm³	21.200	24	220	Ambiente	13,00	1,33	-	-	-	Filtro a maniche
					5 *											
E10	convogliata	Squadatura e scorniciatura lamelle - Linee profilatura		Polveri	10	mg/Nm³	36.000	24	220	Ambiente	6,00	2,24	-	-	-	Filtro a maniche
					5 *											

Ragione Sociale **MARGARITELLI S.p.A.**

Unità Produttiva: **Torgiano (PG) Miralduolo di Torgiano, Zona Ind.le**

Punto Emissione	Tipo emissione	Provenienza	N. attività Art. 275	Inquinante	Valore emissione	u.m.	Portata (Nm³/h)	Durata media nelle 24h (h/g)	Frequenza emissione (gg/a)	Temperatura (°C)	Dimensioni camino (m/m²)					Impianto abbattimento
											h	Sez.	dia	L1	L2	
E11	convogliata	Squadratura e scorniciatura lamelle - Linee profilatura Gabbiani		Polveri	10	mg/Nm³	70.700	24	220	Ambiente	20,00	2,83	-	-	-	Filtro a maniche
					5 *											
E12	convogliata	Silo stoccaggio intermedio segatura/trucioli legno		Polveri	10	mg/Nm³	6.900	24	220	Ambiente	14,00		1,03	-	-	Filtro a maniche
					5 *											
E13	convogliata	Macchina spalmatrice - Linea incollaggio		Isocianati	0,1	mg/Nm³	5.000	24	220	Ambiente	6,00	-	0,31	-	-	
E14	convogliata	Postazione stuccatura manuale, impianto reticolazione UV	10 Rivestimento delle superfici in legno	S.O.V.	50	mg/Nm³	8.000	24	220	Ambiente	6,00	-	0,31	-	-	
				Ozono	5											
E17	convogliata	Calibratura pannelli non verniciati - Linea verniciatura	10 Rivestimento delle superfici in legno	Polveri	10	mg/Nm³	32.500	16	220	Ambiente	8,00		-	1,06	1,06	Filtro a maniche
				S.O.V.	25											
E19	convogliata	Silo stoccaggio segatura/trucioli di legno (alimentazione caldaie)		Polveri	10	mg/Nm³	2.865	24	220	Ambiente	6,00		-	0,30	0,40	Filtro a maniche
					5 *											
E20	convogliata	Celle essiccazione legname		Emiss. scarsam. significativa	---	mg/Nm³	18.000	24	300	40	6,00		-	-	-	

seque Repertorio n. 17/2024

**Ragione Sociale**      **MARGARITELLI S.p.A.**

Unità Produttiva: Torgiano (PG) Miralduolo di Torgiano, Zona Ind.le

Punto Emissione	Tipo emissione	Provenienza	N. attività Art. 275	Inquinante	Valore emissione	u.m.	Portata (Nm³/h)	Durata media nelle 24h (h/g)	Frequenza emissione (gg/a)	Temperatura (°C)	Dimensioni camino (m/m²)					Impianto abbattimento
											h	Sez.	dia	L1	L2	
E21	convogliata	Caldaia Mawera		Polveri	10	mg/Nm³	3.800	8	360	130	8,00					Filtro elettrostatico
				S.O.V.	10	mg/Nm³										
				Acido cloridrico	10	mg/Nm³										
				Acido fluoridrico	1	mg/Nm³										
				Ossidi di zolfo	50	mg/Nm³										
				Ossidi di azoto	400	mg/Nm³										
				Diossine e furani (PCDD + PCDF)	0,1 <sup>1)</sup>	ng/Nm³										
				Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	0,01 <sup>1)</sup>	mg/Nm³										
				Monossido di carbonio	50 <sup>2)</sup>	mg/Nm³										
					100 <sup>3)</sup>	mg/Nm³										

seque Repertorio n. 17/2024

**Ragione Sociale**      **MARGARITELLI S.p.A.**

Unità Produttiva: Torgiano (PG) Miralduolo di Torgiano, Zona Ind.le

Punto Emissione	Tipo emissione	Provenienza	N. attività Art. 275	Inquinante	Valore emissione	u.m.	Portata (Nm³/h)	Durata media nelle 24h (h/g)	Frequenza emissione (gg/a)	Temperatura (°C)	Dimensioni camino (m/m²)					Impianto abbattimento
											h	Sez.	dia	L1	L2	
E22	convogliata	Caldaia La Nuova Valmaggi		Polveri	10	mg/Nm³	3.000	1	120	130	8,00	-	0,51	-	-	Ciclone. Filtro a maniche
				S.O.V.	10	mg/Nm³										
				Acido cloridrico	10	mg/Nm³										
				Acido fluoridrico	1	mg/Nm³										
				Ossidi di zolfo	50	mg/Nm³										
				Ossidi di azoto	400	mg/Nm³										
				Diossine e furani (PCDD + PCDF)	0,1 <sup>1)</sup>	ng/Nm³										
				Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	0,01 <sup>1)</sup>	mg/Nm³										
				Monossido di carbonio	50 <sup>2)</sup>	mg/Nm³										
					100 <sup>3)</sup>	mg/Nm³										
E25	convogliata	Calibratura liste - Linea distacco (riserva)	Scarsamente significativa													
E26	convogliata	Calibratura liste - Linea distacco.		Polveri	10	mg/Nm³	30.200	24	220	Ambiente	13,00	-	1,03	-	-	Filtro a maniche
					5 *											
E27	convogliata	Spazzolatura pannelli verniciati - Linea verniciatura olio		Polveri	10	mg/Nm³	7.600	16	220	Ambiente	8,00	-	-	0,50	0,50	Filtro a maniche
					5 *											
			10 Rivestimento delle	S.O.V.	25											

seque Repertorio n. 17/2024

[illegible]

**Ragione Sociale**      **MARGARITELLI S.p.A.**

Unità Produttiva: Torgiano (PG) Miralduolo di Torgiano, Zona Ind.le

[illegible]



Legenda:																					
Punto Emissione	Note																				
E1, E2	<p>*) Il valore limite si applica a polveri derivanti dalla lavorazione di <i>hardwoods</i> di cui alla Monografia IARC n.62 del 1995 (tabella 1): es. Acero, Betulla, Iroko, Faggio, Castagno, Frassino, Noce, Platano, Pioppo, Ciliegio, Salice, Olmo, Quercia, Ebano, Mogano africano, Afrormosia, Mansonia, Teak, Limba, Meranti, Palissandro</p>																				
E21, E22	<p>Tenore di ossigeno di riferimento =11% vol.</p> <p>a) Valore limite di emissione che non deve essere superato da nessuno dei valori medi giornalieri</p> <p>b) Valore limite di emissione che non deve essere superato da nessuno dei valori medi su 30 minuti</p> <p>Per gli inquinanti polveri, S.O.V., acido cloridrico, acido fluoridrico, ossidi di zolfo ed ossidi di azoto, i limiti prescritti si intendono medi orari</p> <p>S.O.V. espresse come C.O.T.</p> <p>Ossidi di azoto espressi come NO<sub>2</sub></p> <p>Ossidi di zolfo espressi come SO<sub>2</sub></p> <p>Il valore limite di emissione per gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) si riferisce alla somma di Benz[a]antracene, Dibenzo[a,h]antracene, Benzo[b]fluorantene, Benzo[j]fluorantene, Benzo[k]fluorantene, Benzo[a]pirene, Dibenzo[a,e]pirene, Dibenzo[a,h]pirene, Dibenzo[a,i]pirene, Dibenzo[a,l]pirene, Indeno [1,2,3 - cd]pirene</p> <p>I valori limite di emissione di diossine e furani (PCDD + PCDF) si riferiscono alla concentrazione totale di diossine e furani, calcolata come concentrazione "tossica equivalente"</p> <p>Per la determinazione della concentrazione "tossica equivalente", le concentrazioni di massa delle seguenti policloro-dibenzo-p-diossine e policloro-dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso devono essere moltiplicate per i fattori di equivalenza tossica (FTE) di seguito riportati, prima di eseguire la somma</p> <table><tr><th></th><th>FTE</th></tr><tr><td>2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)</td><td>1</td></tr><tr><td>1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)</td><td>0,5</td></tr><tr><td>1, 2, 3, 4, 7, 8 – Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)</td><td>0,1</td></tr><tr><td>1, 2, 3, 7, 8, 9 – Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)</td><td>0,1</td></tr><tr><td>1, 2, 3, 6, 7, 8 – Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)</td><td>0,1</td></tr><tr><td>1, 2, 3, 4, 6, 7,8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)</td><td>0,01</td></tr><tr><td>Octaclorodibenzodiossina (OCDD)</td><td>0,001</td></tr><tr><td>2, 3, 7, 8 – Tetraclorodibenzofurano (TCDF)</td><td>0,1</td></tr><tr><td>2, 3, 4, 7, 8- Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)</td><td>0,5</td></tr></table>		FTE	2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1	1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5	1, 2, 3, 4, 7, 8 – Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1	1, 2, 3, 7, 8, 9 – Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1	1, 2, 3, 6, 7, 8 – Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1	1, 2, 3, 4, 6, 7,8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01	Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001	2, 3, 7, 8 – Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1	2, 3, 4, 7, 8- Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
	FTE																				
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1																				
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5																				
1, 2, 3, 4, 7, 8 – Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1																				
1, 2, 3, 7, 8, 9 – Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1																				
1, 2, 3, 6, 7, 8 – Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1																				
1, 2, 3, 4, 6, 7,8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01																				
Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001																				
2, 3, 7, 8 – Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1																				
2, 3, 4, 7, 8- Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5																				

segue Repertorio n. 17/2024

	<table> <tr> <td>1, 2, 3, 7, 8- Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)</td><td>0,05</td></tr> <tr> <td>1, 2, 3, 4, 7, 8 – Esaclorodibenzofurano (HxCDF)</td><td>0,1</td></tr> <tr> <td>1, 2, 3, 7, 8, 9 -Esaclorodibenzofurano (HxCDF)</td><td>0,1</td></tr> <tr> <td>1, 2, 3, 6, 7, 8 – Esaclorodibenzofurano (HxCDF)</td><td>0,1</td></tr> <tr> <td>2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano(HxCDF)</td><td>0,1</td></tr> <tr> <td>1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 – Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)</td><td>0,01</td></tr> <tr> <td>1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 –Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)</td><td>0,01</td></tr> <tr> <td>Octaclorodibenzofurano (OCDF)</td><td>0,001</td></tr> </table> <p>I valori limite per diossine e furani e idrocarburi policiclici aromatici sono riferiti ai valori medi rilevato durante il periodo di campionamento di 8 ore</p>	1, 2, 3, 7, 8- Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05	1, 2, 3, 4, 7, 8 – Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1	1, 2, 3, 7, 8, 9 -Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1	1, 2, 3, 6, 7, 8 – Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1	2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano(HxCDF)	0,1	1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 – Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01	1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 –Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01	Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001
1, 2, 3, 7, 8- Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05																
1, 2, 3, 4, 7, 8 – Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1																
1, 2, 3, 7, 8, 9 -Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1																
1, 2, 3, 6, 7, 8 – Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1																
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano(HxCDF)	0,1																
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 – Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01																
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 –Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01																
Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001																
E2,E3,E4,E14,E17,E21,E22,E27,E28,E34	S.O.V. espresse come C.O.T.																
E1, E17, E14	Punti di Emissione oggetto di modifica																
E26,E34,E35	Nuovi punti di Emissione																